

THOMAS MAS Leoncini

UN ALIENO IN UN MONDO
SUPERFICIALE

SCRIVE PER RENDERE REALE CIÒ CHE È IMMAGINAZIONE
E PER PLASMARE CON LE PROPRIE MANI UN MONDO VUOTO E STRETTO

Generalmente gli animi tormentati sono quelli che partoriscono i pensieri più profondi. E Thomas Leoncini ne è l'esempio. A soli 23 anni scrive poesie, racconti, saggi e testi di una sensibilità e profondità inusuale per un giovane della sua età. Si sente un alieno in questo mondo troppo spesso superficiale e poco attento alle vere essenze della nostra vita come la natura e l'arte. Così attraverso la scrittura può almeno plasmarlo come meglio crede. Componi poesie, racconti, saggi, canzoni... da dove nasce la tua creatività?
"Le mie "creazioni" nascono dalla voglia di trovare qualcosa di diverso in un mondo troppo spesso stretto nonostante la sua interminabile vastità. Mi scontro ogni mattina con il vuoto eterno che mi circonda e sto cercando le chiavi per trovare qualcosa di diverso. Ho cominciato a sedici anni circa a scrivere per costruire un mondo che con le mani non mi era possibile plasmare. L'ho creato dalla mia

anima astratta ed è riuscito ad arrivare a dipingere un foglio bianco concreto".
Qual è il motivo principale che ti spinge a scrivere?
"È proprio il poter rendere reale ciò che prima è solo immaginazione. Credo che l'uomo da troppo tempo faccia di tutto per anestetizzare il mondo con creazioni che produrranno sempre e solo effetti collaterali nocivi a tutti gli esseri viventi. Una creazione semplice e pura come l'arte della scrittura andrebbe rivalutata e resa paradigma del reale, non utopica invenzione commerciale alla ricerca di guadagno (troppo spesso priva di alcun contenuto in grado di arricchire le anime ndr)".
In quello che scrivi c'è spiritualità, riflessione, introspezione. Ti ritieni una persona sensibile?
"Mi ritengo una persona diversa dalla massa dei miei coetanei, molto meno fortunato, se vogliamo, perché vivo di consapevolezza e difficilmente di illusioni. Non sono la persona adatta per rispondere

se sono sensibile o meno. Per chi mi ama sono l'emblema della sensibilità e della dolcezza, per chi mi odia sono esattamente l'opposto".
Hai solo 23 anni e il tuo nome figura già su Wikipedia. Che effetto fa?
"Mi fa piacere vedere che ci sono persone che apprezzano ciò che ho fatto finora e che soprattutto su internet il mio nome è molto cercato. Il complimento più bello che mi possano fare è quando ricevo mail di ringraziamenti perché le mie parole hanno lenito stati di solitudine e depressivi. Sapere che anche solo per qualche minuto ho prodotto emozioni mi permette di andare avanti.
Internet mi ha aiutato sicuramente ad aprire una finestra sul mondo, prima grazie al mio sito, poi grazie ai rapporti creati su myspace. A proposito, il mio indirizzo è www.myspace.com/thomasleoncini.
Nel 2006 hai pubblicato il tuo primo libro "Fai volare la tua anima". Dimmi di cosa tratta.

"Quando ho scritto "Fai volare la tua anima" non credevo potesse essere pubblicato, l'ho fatto non immaginando di ritrovarmi poi immerso nella droga della scrittura. Per gioco l'ho inviato ad un numero ristretto di editori e sono rimasto stupito dalle risposte positive ricevute. Tutti mi dicevano che era difficilissimo farsi pubblicare un libro, soprattutto di poesie e aforismi come "Fai volare la tua anima"; è stata di conseguenza una bella sensazione vederlo pubblicato".
Poi nel 2007 la pubblicazione di "Ritratti di vita" dove tratti un tema delicato come quello della droga. Che messaggio ti senti di dare ai giovani che ne fanno uso?

"Si "Ritratti di vita" è nato dalla mia collaborazione con lo staff di Ornella Muti (che è poi stato il produttore del progetto per la Eman Multimedia ndr). Credo che molto spesso chi si droga lo fa perché si sente solo e diverso da chi lo circonda. In realtà non esiste la solitudine a questo mondo perché siamo già tutti soli, la nostra mente non avrà mai fratelli, sorelle e le nostre emozioni resteranno sempre e solo nostre. Chi fa uso di droga a mio avviso dovrebbe ascoltare di più la propria essenza. La medicina la abbiamo tutti dentro di noi, è difficile trovarla ma solo la ragione può aiutarci".
Sempre nel 2007 hai realizzato i testi poetici dei calendari contro la violenza, testimonial le figlie di Ornella Muti e il figlio di Diego Armando Maradona. Come sei arrivato a questa collaborazione?
"È stata una collaborazione proposta dallo staff della Muti, a loro è piaciuto molto il mio modo di scrivere e questo mi onora. Molti giovani scrittori avrebbero voluto partecipare a quei progetti contro la violenza e il fatto di essere stato scelto mi ha gratificato. Ma non mi monto la testa, non sono nessuno!"
In seguito a questa esperienza hai conosciuto qualche personaggio noto che hai avuto modo di apprezzare particolarmente?
"Tra le persone stimolanti e che apprezzo interiormente sicuramente c'è Ornella Muti. In seguito a questa mia collaborazione e non solo ho conosciuto molti personaggi noti. Da alcuni sono rimasto estremamente deluso, avevo la convinzione che gli artisti fossero tutte (o per



la maggior parte) anime dannate e tormentate come me, in realtà mi sono dovuto ricredere perché circondato da maschere che nascondono in modo sterile nient'altro che la banalità. Al contrario invece mi ha colpito la genuinità di Eros Ramazzotti, grande artista e amico."

Cosa legge Thomas Leoncini?

"Amo molto la letteratura antica anche se cerco di leggere quasi tutto... Credo di essere nato nel periodo sbagliato, sicuramente sarei stato più a mio agio nell'800, senza quella maledetta televisione e senza la tecnologia, ma più a contatto con le vere essenze della nostra vita: la natura e l'arte. Tra gli autori che prediligo sicuramente ci sono Oscar Wilde e una larga frangia della letteratura orientale, da Osho a Gibrán passando da Krishnamurti. Devo però ammettere che ha vissuto nella nostra patria il più grande ed abile scrittore del mondo, Dante Alighieri".

Qual è lo scrittore contemporaneo che ammiri di più?

"Ammirerei molto editori capaci di puntare su giovani italiani in grado di emozionare senza fini di gossip o di placebo della mente. Sono certo che sono tanti gli scrittori validi scartati da questo gioco di potere. Lo scrittore contemporaneo che ammiro di più è quello che non è stato ancora pubblicato proprio perché scrive la verità, perché il suo genere letterario non è compreso dagli editori e non anestetizza il lettore, ma lo trasporta nell'immaginario mondo della realtà".

Cosa devono aspettarsi da te i tuoi lettori per il futuro?

"Sto preparando il mio terzo libro, sarà un lavoro nuovo e ricco di sentimento, dolore e passione. Sentimento portorito, cresciuto e svanito per rinascere dalle radici profonde che mi fanno vivere...".